



*Rapporti con le Diocesi Italiane*

*don Francesco Pierpaoli*

*Ancona - Auditorium Ente Fiera, venerdì 25 giugno 2010*

## **UN CAMMINO COMUNE:**

### **VIVERE LA COMUNIONE TRA LE CHIESE E LO STRAORDINARIO DELL'ORDINARIO**

“In tutte queste iniziative proposte che talvolta cogliamo più come peso e vincolo che come opportunità, mi sembra che quella del Congresso Eucaristico Nazionale, peraltro la più antica, rappresenti anche quella che meglio, per sua natura, esprima l'istanza di comunione tra le Chiese, che è l'apporto fondamentale con cui i cattolici hanno contribuito a costruire e mantenere un tessuto comune popolare nel nostro paese”. (Sozzi)

L'Eucaristia per sua natura esprime la comunione tra le Chiese: «Nel modo in cui questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e raccolto divenne una sola cosa, così si raccolga la tua Chiesa» (Didachè)

Ancora l'eucaristia per sua natura ci invita rifiutare la logica di chi oppone i grandi eventi alla ferialità: Dio onnipotente si fa pane quotidiano.

Dobbiamo integrare allora straordinario e ordinario, tempo feriale e tempo forte, evento e quotidianità. Dobbiamo metterci nella logica dell'et et e non dell'aut aut.

L'evento non ha valore in sé ma solo se ha un prima fatto di ascolto, discernimento, condivisione e un dopo che è la vita di tutti i giorni trasformata (eucaristia).

A volte il nostro feriale è sciatto, monotono perché non lasciamo entrare lo straordinario di Dio e più che essere la sua casa che fa di ogni cosa un sacramento del suo amore diventa la casa della banalità, della ripetitività o dell'efficientismo. A volte il nostro feriale è una fuga continua verso lo straordinario.

Vivo al Centro Giovanni Paolo II a Loreto, città-santuario che custodisce le pietre della casa di Maria: la sua è una vita ordinaria, feriale nella quale si manifesta e prende casa lo straordinario.

### **RESTA CON NOI PERCHÉ SI FA SERA: LA PERSONA AL CENTRO**

“Al centro dell'azione pastorale sta il rapporto tra la Persona di Cristo risorto e ciascuna persona”.

“Aiutare la diocesi e i singoli credenti a mettere a fuoco il rapporto tra la vita della persona e l'Eucaristia” (Sozzi)

È fin troppo facile comprendere come la vita cresca solo dentro una comunità e come la “solitudine” può essere paragonabile alla morte. Il percorso educativo attraverso il quale Dio fa conoscere la vita all'uomo, si fonda sulla sua compagnia; egli è l'Emanuele, il Dio con noi che non ci lascia mai soli ma resta con noi fino alla fine del mondo. La nostra vita senza questa paterna e materna presenza sarebbe un inferno. L'icona di questa vicinanza è la discesa agli inferi: dove discende con il suo “noi” nella disperazione dell'“io”.

### **LA CHIESA DIOCESANA E L'EUCARISTIA SONO IL CUORE DELLA FERIALITÀ, DELL'ATTENZIONE ALLA PERSONA, DELLA COMUNIONE E DEL “QUI E ADESSO”**

“Il riferimento a un percorso comune nazionale comporta che nella Diocesi sia reale il raccordo tra i diversi soggetti ecclesiali attorno alle scelte operate dal Vescovo”. “Le forme in cui si realizza il Congresso Eucaristico Nazionale, richiedono sempre di essere riviste alla luce della situazione concreta, sociale ed ecclesiale, in cui ci troviamo a vivere” (Sozzi)

Chiesa ed Eucaristia dicono il legame con un uomo, una terra, una cultura, una società, nella logica dell'incarnazione. Ogni Chiesa locale e ogni Eucaristia sono il segno di una unicità e di una sana creatività: questo ci spinge a un ascolto attento dell'uomo e della storia della storia

## **IL RUOLO DI DELEGATO DIOCESANO**

Il ruolo del Delegato Diocesano non è quello di ricevere le iscrizioni dei gruppi, organizzare pullman, “strappare” buoni prezzi dalle agenzie, distribuire materiale ma quello di “non considerare impossibile per ciascuna diocesi collocare la preparazione al Congresso nell’anno pastorale 2010 - 2011, tenendo conto della continuità tematica e delle scelte pastorali proprie di ciascuna Chiesa”. (Sozzi)

Il ruolo del delegato diocesano è fortemente ecclesiale e pastorale.

Siccome siamo tutti preti, permettetemi qui di vedere il ruolo del delegato diocesano come la declinazione di quanto si dice del sacerdote nella nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*: “I sacerdoti dovranno vedersi sempre più all’interno di un presbiterio e dentro una sinfonia di ministeri e di iniziative: nella parrocchia, nella diocesi e nelle sue articolazioni. Il parroco sarà meno l’uomo del fare e dell’intervento diretto e più l’uomo della comunione; e perciò avrà cura di promuovere vocazioni, ministeri e carismi. La sua passione sarà far passare i carismi dalla collaborazione alla corresponsabilità, da figure che danno una mano a presenze che pensano insieme e camminano dentro un comune progetto pastorale”(n.12).

## **CREARE UN GRUPPO DI LAVORO DIOCESANO CHE MANIFESTI L’ESSERE CHIESA E L’UNITÀ DEL CAMMINO**

Dipenderà molto dal modo con cui si imposta il lavoro fin da subito se nella nostra diocesi ci sarà una accoglienza capillare dei contenuti del Congresso. (es. il CEN non deve essere, per dirla con un linguaggio da mondiali di calcio, un’entrata a gamba tesa; non deve essere la grandine che arriva improvvisa e lascia solo danni dietro di sé).

Suggerimenti per la composizione questo gruppo di lavoro:

- Direttore Ufficio Pastorale o Vicario Generale (in rappresentanza del vescovo)
- Due giovani (delegati per ogni diocesi)
- Direttore Ufficio Liturgico (o delegato)
- Direttore Ufficio per la Pastorale della Famiglia (o delegato)
- Direttore Ufficio Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport (pellegrinaggi) (o delegato)
- Direttore Pastorale della Salute (o delegato)
- Direttore dell’Ufficio Catechistico(o delegato)
- Referente del Progetto Culturale (o delegato)
- Delegato Consulta dei gruppi, Movimenti e Associazioni (presidente dell’Azione Cattolica)

È evidente il riferimento ai cinque ambiti di Verona (cuore del programma del CEN) e alla necessità di progettare secondo lo stile della pastorale integrata.

## **STIMOLARE E PROVOCARE LE PARROCCHIE E LE VICARIE E I DECANATI**

Necessità di accompagnare le parrocchie e le vicarie valorizzando le persone che fanno parte del gruppo di lavoro e tutte quelle realtà che abitualmente fanno l’eucaristia nelle parrocchie o eventualmente proporre momenti laddove non esistono:

- Settimana eucaristica
- Gruppi della parola
- Quarant’ore
- Adorazione eucaristica
- Comunione agli ammalati
- Accoliti e ministri straordinari

Vi chiediamo che tutto quanto verrà prodotto dalla diocesi ognuno si impegni ad inviarlo anche alla Segreteria Generale del CEN che si impegnerà a far circolare il materiale nella logica delle “buone prassi”.

C'è anche un abbondante materiale a livello nazionale che approfondisce l'eucaristia sotto l'aspetto biblico, liturgico, teologico, catechistico, spirituale ponendolo in relazione con l'anno liturgico: questo ha bisogno di essere mediato e proposto, spezzato per le diverse situazioni.

A questo materiale più generale ogni diocesi sarà accompagnata anche attraverso manifesti, standardi e depliant, invito costante alla mediazione locale che in nessun modo potrà essere elusa.

Un altro modo per coinvolgere specie i più giovani è il Concorso Scolastico Nazionale per studenti delle scuole di ogni ordine e grado dal titolo "Eucaristia e Vita. La meraviglia del quotidiano". Troverete le indicazioni nel sito del Convegno. Vorrei sottolinearvi che la prima fase di valutazione sarà fatta da un comitato scientifico nominato a livello regionale .

Abbiamo ascoltato dal dott. Sozzi che il 28 novembre, I domenica di Avvento, sarà trasmessa su Rai1 la celebrazione dell'Eucaristia presieduta da Mons. Menichelli dalla Cattedrale di san Ciriaco in Ancona: potrebbe diventare l'occasione di iniziare insieme il cammino dell'ultimo anno di preparazione verso il CEN attraverso la condivisione di alcuni momenti: preghiera dei fedeli, canto dell'Inno ...

Un'attenzione particolare all'aspetto educativo nei riguardi delle giovani generazioni. Mi domando cosa voglia dire oggi nel concreto vivere la spiritualità eucaristica per i giovani del nostro tempo.

Questo mi permette di sottolineare come durante il congresso eucaristico si sta studiando questa attenzione attraverso la creazione di "spazio giovani"

Vi chiediamo se sia opportuno preparare un power point o dvd di presentazione da utilizzare nelle diocesi al cui interno sia presente la storia dei congressi eucaristici, la giornata tipo, il riferimento ai cinque ambiti di Verona ecc.

#### **LA PARTECIPAZIONE**

- Una delegazione diocesana che partecipi tutta la settimana
- Diversi gruppi che partecipano ai diversi momenti. Favorire una partecipazione trasversale

#### **LE ISCRIZIONI**

Per quanto riguarda le iscrizioni ascolterete sabato dalla segreteria del CEN tutte le indicazioni intanto vi sottolineo il vostro incarico di coordinarle nella diocesi.

#### **I VOLONTARI**

Anche per quanto riguarda i volontari al CEN ascolterete domani le indicazioni e il cammino proposto intanto anche qui sottolineo il vostro compito di essere riferimento anche per coloro che volessero svolgere questo servizio.

#### **IN SINTESI IL DELEGATO DIOCESANO È ...**

Il maestro di un'orchestra sinfonica

L'uomo che sollecita una partecipazione convinta e corale al CEN

Il sale che dà sapore e non il pomodoro o il prezzemolo che sta dappertutto

La luce che non abbaglia ma permette di illuminare passo passo il cammino

L'uomo della relazione e non dei proclami

L'uomo della comunione che non domina ma neanche lascia che tutto vada da sé